



n. 9
Settembre 2019 - Anno LXVI

Direzione e amministrazione
Viale della Lirica, 61 - 48124 Ravenna
Tel. 0544 506311 - Fax 0544 506312

Pubblicazione mensile - Riservato ai Soci

L'Agricoltore Ravennate



PERIODICO DELL'UNIONE PROVINCIALE DEGLI AGRICOLTORI DI RAVENNA

CONFAGRICOLTURA RAVENNA ALL'ISTITUTO PERSOLINO DI FAENZA

22^{ESIMA} EDIZIONE DI "CANCELLI APERTI" e CONVEGNO SULLA COMPETITIVITÀ DELL'AGRICOLTURA ROMAGNOLA

Il 12 settembre si è svolta a Faenza presso l'Istituto Persolino la manifestazione "Cancelli Aperti" 2019 ed il Convegno sulla competitività dell'agricoltura romagnola e prospettive di mercato, tematiche introdotte ed approfondite da Denis Pantini di Nomisma

La 22^a edizione della manifestazione "Cancelli Aperti", organizzata da Confagricoltura Ravenna con lo scopo di promuovere una giornata di incontro in campagna con le realtà economiche più significative e le istituzioni del territorio che, anche in questa rinnovata edizione hanno partecipato numerose, quest'anno si è svolta presso l'azienda agraria dell'Istituto Persolino sulle colline faentine.

L'azienda agraria del Persolino produce uve trasformate in vini.

La **Cantina didattica dell'Istituto**, proprio nel corso di Cancelli Aperti, è stata intitolata a Leonardo da Vinci, straordinario genio del Rinascimento con la passione per la viticoltura e il vino, nell'anno che celebra il 500° anniversario della sua morte, il tutto alla

presenza del **Prefetto di Ravenna, Enrico Caterino**, e dell'assessore alle politiche agricole e all'ambiente del Comune di Faenza, **Antonio Bandini**, insieme al dirigente scolastico dell'Istituto, **Daniele Gringeri**, oltre ai vertici di Caviro rappresentanti dal presidente **Carlo Dalmonte** e dal direttore generale **SimonPietro Felice** e alla presidente regionale di Confagricoltura, **Eugenia Bergamaschi**. L'Istituto Persolino aderisce così al progetto di Caviro che intende valorizzare i metodi di vinificazione avviati da Leonardo da Vinci. Il gruppo faentino trasferirà parte della sua sperimentazione e ricerca nella cantina didattica.

Le uve prodotte nei vigneti 'scolastici' vengono trasformate in diverse tipologie di vini, anche grazie all'attività degli alunni. La "Cantina didattica e sperimentale Leonardo da Vinci" vuole ricordare l'ar-



Da sinistra: Simonpietro Felice Direttore Caviro, il Prefetto Enrico Caterino, Andrea Betti Presidente Confagricoltura Ravenna, Eugenia Bergamaschi Presidente Confagricoltura Emilia Romagna

IN QUESTO NUMERO

22^{esima} edizione di "Cancelli aperti" e Convegno sulla competitività dell'agricoltura romagnola • Cimice asiatica e crisi dei prezzi agricoli stanno minando il comparto frutticolo dell'Emilia Romagna • Convenzione Geom. Danilo Bartolini • Richiesta di deroga per sementi e materiali di propagazione in agricoltura biologica • Efa-azotofissatrici e terreni a riposo, divieto di uso dei prodotti fitosanitari • Terreni a riposo • Semine autunnali, da programmare con un'attenzione particolare al "greening" • La Cassa di Ravenna S.p.A. comunicato stampa • OCM settore vitivinicolo misura "investimenti" • PSR 2014-2020 • Scadenza settembre • Incremento delle percentuali di compensazione ai fini IVA per le cessioni di legno e legna da ardere (art. 1, c. 662, L. 145/2018) D.M. 27/08/2019 (G.U. 207 del 04/09/2019) • Servizio contratti di locazione uso abitativo e uso commerciale.

Pubblicazione mensile a carattere assistenziale, professionale, tecnico • Direttore Responsabile: **Daniilo Verlicchi** - Redazione: **Luisa Bagnara** - Collaboratori: **Stefano Dallatomasina, Angelo Formigatti, Giulia Gusella, Michela Merlo, Andrea Gaetano, Elena Cantoro, Paolo Scardovi, Matteo Faustini** - Autorizzazione del Tribunale di Ravenna n. 6 del 20-10-1948 • Iscrizione ROC n. 7806 • Stampa: Tipolito Stear, Fornace Zarattini (Ra) - E-mail: tipolitostear@virgilio.it

tista nella sua veste più inedita. Leonardo era fortemente legato al vino perché frutto della natura, prodotto della terra, simbolo di perfetto connubio tra funzionalità e bellezza, celebrato in molti dei suoi scritti e disegni. Tale rapporto autentico emerge dal suo soggiorno in Romagna nel 1502, alla corte di Cesare Borgia. Ciò viene testimoniato con alcuni famosi schizzi riferiti alla raffigurazione della prima barrique e alle modalità di appendere i grappoli d'uva.

L'azienda produce inoltre **piante officinali**, a scopo didattico sperimentale, successivamente trasformate e commercializzate (uso alimentare e cosmesi) e anche **rose - circa mille varietà tra antiche e moderne da paesaggio** -, oltre a **specie da frutto tipiche del territorio**. Tra i progetti stellati c'è quello dedicato alla **coltivazione di cultivar di melo resistenti alle avversità (ticchiatura)**, che i presenti hanno potuto ammirare nella mostra allestita per l'occasione.

MOMENTO CLOU DELL'OPEN DAY IL CONVEGNO sulla "Competitività dell'agricoltura romagnola e prospettive di mercato", da un focus Nomisma centrato sulla capacità d'export dei principali prodotti locali. Con circa 16.000 aziende agricole e più di 1.000 imprese di food & beverage, le terre di Romagna esportano a valore 1.502 milioni di euro di prodotti agroalimentari. Tuttavia, l'export complessivo delle tre province Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini corre meno di quello emiliano nonostante alcuni punti di forza: la Romagna è il primo bacino produttivo di nettarine e incide per il 34% sul totale nazionale; Ravenna è la quarta provincia d'Italia per produzione di uva da vino (in pole c'è Foggia seguita da Treviso e Verona) ovvero rappresenta il 6% del raccolto italiano. **Nell'ultimo quinquennio, infatti, la frutta fresca romagnola ha ridotto il valore delle esportazioni del 10% e il vino sfuso dell'8%**, a causa soprattutto della riduzione dei prezzi intervenuta nel vino sfuso, segmento da cui la Romagna sta progressivamente uscendo attraverso una

riqualificazione delle proprie produzioni verso il prodotto imbottigliato. «La flessione nell'export di nettarine e di vino sfuso dalla Romagna discende da un trend negativo di mercato che ha interessato il settore a livello nazionale da diversi anni: **si pensi che dal 2008 l'export di pesche e nettarine italiane è diminuito a volume di oltre il 50%, mentre quello di vino sfuso più del 20%** - osserva **Denis Pantini, direttore Agroalimentare Nomisma** -. Nel caso delle pesche e nettarine, la causa principale di tale calo discende da una saturazione del mercato europeo determinata da incrementi produttivi che non hanno trovato una valvola di sfogo in un aumento proporzionale dei consumi: basti pensare che cinquant'anni fa, quando la coltivazione era nel pieno del boom, l'Italia rappresentava il primo produttore europeo di pesche e nettarine con un peso dell'80% sui volumi prodotti dei 3 top paesi (Italia, Spagna e Grecia). Oggi tale incidenza è scesa al 35% pur mantenendo volumi di produzione poco distanti da allora, superiori a 1,3 milioni di tonnellate. Questo perché nel frattempo la Spagna - ma anche la Grecia - hanno aumentato sensibilmente le produzioni».

I motivi di tale "affollamento" di mercato sono diversi. Nel caso delle nettarine - come per il vino - la Spagna non solo può vantare una maggior efficienza grazie a minori costi di produzione (solo nella manodopera il gap di costo è di quasi il 40%) ma anche una miglior organizzazione e programmazione sia produttiva che commerciale. Senza contare che attualmente, sempre nel caso del mercato della frutta fresca, i consumatori possono contare su una maggior disponibilità di prodotti differenti lungo tutto l'anno (sia italiani che di importazione), mettendo in concorrenza pesche e nettarine con altri frutti che fino a pochi anni fa non erano in vendita nello stesso periodo.

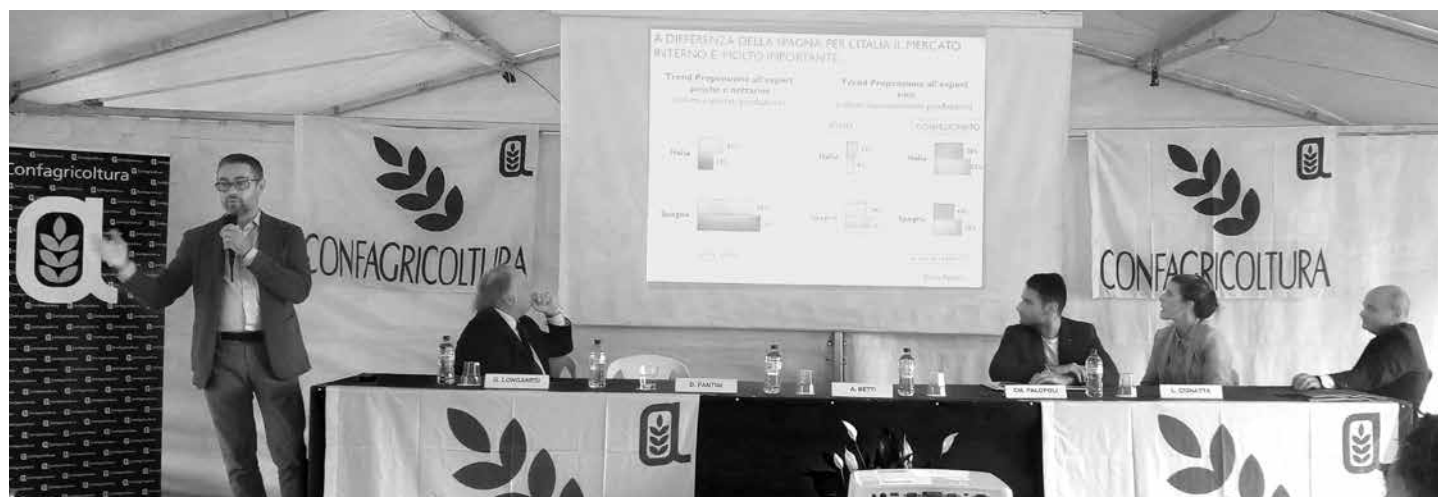
Ed è anche per questo che è cambiata nel decennio la geografia dei frutteti romagnoli. La superficie investita a nettarine e pesche è crollata rispettivamente del 51% e del 54%,

anche la Sau a pere è diminuita del 25%. Gli agricoltori romagnoli hanno convertito questi ettari ad altre produzioni: le superfici investite a kiwi sono passate da 3.062 a 4.419 ettari (+44%), quelle ad albicocco da 2.483 a 4.466 ettari (+80%). Il vigneto ha subito un ridimensionamento, ma da tre anni si è stabilizzato sui 23-24 mila ettari totali (nel 2008 copriva una estensione di oltre 28 mila ettari).

Quale road map, dunque, per gli agro-imprenditori romagnoli? In generale, per quanto sia fondamentale recuperare efficienza sul fronte produttivo (e lo spazio di manovra non manca), è altrettanto indispensabile individuare nuove strategie di valorizzazione e differenziazione delle produzioni agroalimentari romagnole. «Oggi il mercato non si conquista più solo con le rese, di conseguenza la **sostenibilità economica delle imprese agricole va ricercata attraverso una maggior qualità e innovazione dei prodotti e dei processi, senza tralasciare le altre leve di marketing** - altrettanto fondamentali - come la comunicazione e la promozione», sottolinea Pantini.

A testimoniare quanto sopra evidenziando da Pantini, nel corso del convegno sono intervenuti **imprenditori che, con la loro azione hanno dimostrato una grande capacità di innovazione e di ascolto del consumatore: Gabriele Longanesi**, patron di Natura Nuova, l'azienda di Bagnacavallo che prepara frullati e polpe di frutta, valorizzando la filiera corta e il prodotto fresco delle terre di Romagna; **Cosimo Maria Palopoli** della start up Iuv con sede a Faenza, ideatore di una speciale pellicola bio e persino commestibile, capace di proteggere l'alimento e prolungarne addirittura la shelf-life (conservabilità); infine la piacentina **Laura Cignatta** del Gallettificio Valtidone, esempio di aggregazione di più imprese - un "contratto di rete" ben riuscito -, che propone gallette di mais, grano saraceno e riso anche bio e vegan.

«Questa giornata è l'anno zero, un nuovo Rinascimento per gli agricoltori romagnoli,



Da sinistra: Denis Pantini, Gabriele Longanesi, Cosimo Maria Palopoli, Laura Cignatta, Andrea Betti

perché pensata per celebrare il grande artista viticoltore - conclude il moderatore del convegno nonché **presidente di Confagricoltura Ravenna, Andrea Betti**, davanti a una platea di associati, autorità istituzionali e rappresentanti della imprenditoria e del mondo cooperativo locale -. Da qui si riparte, in una location dalla forte connotazione simbolica per rimarcare l'importanza della formazione professionale e della ricerca in agricoltura. **Come imprenditori dobbiamo reinventare le nostre imprese** senza aspettarci soluzioni o risposte dalla politica. **La Romagna non è più leader nella produzione di ortofrutta, ma può rinnovare la sua carta d'identità puntando a vini e frutta di qualità dall'alto valore aggiunto**, operando in forma aggregata per **acquisire sempre più quote nell'universo dei mercati emergenti**».

La giornata di eventi del 12 settembre a Faenza, all'Istituto Persolino è stata realizzata con il contributo di BPER Banca, TOPCON Agriculture, LABHOR, VIANELLO Assicurazioni, BAYER, SIA GROUP e la collaborazione di FOODELIZIA, CONSORZIO AGRARIO DI RAVENNA, GEOPLANT VIVAI, BENFENATI.

CONFAGRICOLTURA RAVENNA RINGRAZIA TUTTI PER AVER DATO IL LORO SOSTEGNO E CREDUTO NELL'INIZIATIVA.

UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO VA ALL'ISTITUTO PERSOLINO, NOSTRO SOCIO STORICO, PER LA GENTILE OSPITALITÀ E COLLABORAZIONE.

CONVENZIONE GEOM. DANILO BARTOLINI

Informiamo gli associati, di aver stipulato una Convenzione con il Geom. Danilo Bartolini, esperto in pratiche edilizie, catasto, misurazioni, ecc. ... **Per qualsiasi informazione contattare il Geom. Danilo Bartolini al numero 0544/39298, in Viale F. Baracca, 52 - Ravenna.**

CIMICE ASIATICA E CRISI DEI PREZZI AGRICOLI STANNO MINANDO IL COMPARTO FRUTTICOLO DELL'EMILIA ROMAGNA

Gentili Associati,

Cimice asiatica e crisi dei prezzi agricoli stanno minando il comparto frutticolo dell'Emilia Romagna. Negli ultimi mesi come Confagricoltura siamo stati presenti sui media, sulle principali testate del territorio, Il Resto del Carlino e il Corriere Romagna, al TGR Emilia Romagna di Rai Tre e nei tg delle emittenti locali, per denunciare una debacle senza precedenti e chiedere un sostegno per le aziende danneggiate. Il 18 settembre ci siamo mobilitati tutti nelle piazze della regione, davanti alle Prefetture, sotto l'egida di Agrinsieme che unisce produttori e trasformatori e che rappresenta la filiera frutticola, asse strategico per l'economia regionale. A Ravenna abbiamo addirittura fatto qualcosa in più. Siamo stati dal Prefetto Enrico Caterino e gli abbiamo sottoposto un documento programmatico sottoscritto da tutte - e dico proprio tutte - le componenti del Tavolo Verde provinciale, una compagine agricola che va oltre il raggruppamento Agrinsieme, per far capire che il MONDO AGRICOLO RAVENNATE È DAVVERO MOLTO UNITO A SOSTEGNO DELLE IMPRESE IN DIFFICOLTÀ.

Con l'auspicio che questo spirito, che supera ogni ideologia/demagogia, permanga forte e vivo fino al raggiungimento del miglior risultato. L'emergenza del comparto frutticolo, determinata in particolare dal flagello della cimice asiatica sta minando lo sviluppo economico e la tenuta sociale dell'agricoltura ravennate che impiega complessivamente una forza lavoro di 18.910 operai.

«La mancata attivazione di misure risolutive contro la cimice asiatica - scrivono Confagricoltura, Cia-Agricoltori italiani, Copagri, Coldiretti, Ugc-cisl, Agci, Confcooperative Ravenna-Rimini, Legacoop Romagna, - provocherà una serie di effetti gravi, la chiusura di molte imprese e la riduzione di biodiversità vegetali oltre al crollo di produ-

zioni frutticole di grande qualità. Occorre adottare con concretezza azioni veloci e definitive, supportare le imprese agricole gravemente danneggiate da quella che possiamo definire una vera e propria piaga per l'agricoltura del Nord Italia». E poi l'affondo: «Vista la gravità della situazione non possiamo accettare vincoli burocratici o pregiudizi di carattere ideologico, pertanto ci aspettiamo risposte in tempi rapidi». Nel documento firmato dal Tavolo Verde, si chiede un'azione congiunta con la Regione, il Ministero e il mondo della ricerca, nonché di accelerare, «in piena sintonia con quanto già avanzato dalle regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Veneto e province autonome di Trento Bolzano, sull'attuazione di un decreto che consenta l'autorizzazione all'importazione e il lancio in tempi brevi dell'antagonista naturale, vespa samurai, dopo il via libera dato alla sua sperimentazione; sulla revisione dei disciplinari produttivi in funzione dell'emergenza, con deroga sulle norme delle misure agroambientali in funzione del contrasto della cimice asiatica; sulla modifica della legge 102 sulle calamità per consentire agli imprenditori frutticoli l'accesso a finanziamenti e risarcimenti oltre a sgravi contributivi e fiscali, con risorse dedicate per il sostegno economico delle aziende; sul potenziamento della ricerca per ogni attività di limitazione e contrasto alla presenza della cimice con l'utilizzo di insetti antagonisti (vespa samurai) e specifici presidi fitosanitari; sull'autorizzazione all'utilizzo di tutti i presidi fitosanitari possibili (anche nei periodi pre e post fioritura) per contrastare la diffusione, con richiesta da parte della Regione e autorizzazione dai Ministeri; sulla condivisione di strumenti per compensare i danni provocati da un sempre più ampio numero di avversità che colpiscono l'ortofrutta».

Il Presidente
Andrea Betti

RICHIESTA DI DEROGA PER SEMENTI E MATERIALI DI PROPAGAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

Come noto, in agricoltura biologica si possono utilizzare solamente sementi e materiale da propagazione certificati provenienti da agricoltura biologica. Conside-

rata la non disponibilità sul mercato per tutte le varietà, qualora non si possa reperire semente o materiale di propagazione biologico è consentito utilizzare materiale

non biologico purché non trattato con concianti e prodotti fitosanitari non consentiti in agricoltura biologica (regolamenti CE sull'agricoltura biologica 834/2007 e 889/2008) e purché non ottenuto con l'uso di Organismi Geneticamente Modificati o prodotti derivanti da essi.

Come già anticipato nel n. 2 de "L'Agricoltore Ravennate", con la nota n. 92642 del 28 dicembre 2018, il MIPAAFT comunica che è stata avviata l'operatività della nuova Banca Dati Sementi Biologiche - BDSB.

Tale attività ha avuto inizio con decorrenza 1° gennaio 2019 per quanto concerne l'inserimento di disponibilità di sementi e materiale di propagazione biologici. Con decorrenza 1° febbraio 2019 ha preso ufficiale avvio la BDSB.

Le specie o alcune categorie commerciali di una specie di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuti con il metodo di produzione biologico, sono distinte all'interno della BDS in tre liste di appartenenza:

a) lista rossa: elenca le specie o le categorie commerciali di una specie disponibili in quantità sufficienti sul mercato nazionale come biologiche/in conversione, per le quali NON è concessa deroga, salvo casi eccezionali.

b) lista verde: elenca le specie o le categorie commerciali di una specie non disponi-

bili come biologiche/in conversione sul mercato nazionale e per le quali, ai sensi dell'art. 45, par. 8 del reg. (CE) n. 889/2008, è concessa annualmente una deroga generale.

c) lista gialla: contiene l'elenco di tutte le varietà delle specie non ricomprese nella lista rossa o verde, per le quali è necessario, tramite la BDSB, effettuare una verifica di disponibilità commerciale ed in presenza di disponibilità sarà necessario effettuare preventivamente una richiesta di interesse verso tutte le aziende fornitrici. Solo dopo aver ricevuto una risposta da tutte le aziende fornitrici o, in alternativa, dopo che siano trascorsi i termini previsti del decreto per la possibile risposta ad una richiesta di interesse (5 giorni lavorativi), sarà possibile richiedere il rilascio della deroga in BDSB.

Nel caso in cui la specie/varietà sia richiesta per scopi di ricerca e sperimentazione o conservazione la BDS consente all'operatore di ottenere il rilascio della deroga per l'utilizzo di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativa non biologici nei casi previsti.

La BDS contemporaneamente al rilascio di deroga, trasmette un messaggio di allerta all'Organismo di Controllo dell'operatore al fine di assicurare la successiva azione di verifica e controllo.

Qualora una determinata varietà non fosse presente in BDSB occorre chiederne l'inserimento (precisando specie, denominazione e status della varietà – per esempio se iscritta al catalogo comune comunitario) a CREA-DC per la necessaria istruttoria al seguente indirizzo email: deroghe.bio@crea.gov.it.

Efa-azotofissatrici e terreni a riposo, divieto di uso dei prodotti fitosanitari

Il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il Reg. 2017/1155 del 15 febbraio 2017 (modifica del Reg. 639/2014) che ha rivisto alcuni importanti aspetti come il *greening*.

Il tema di maggiore attenzione è il divieto di utilizzare prodotti fitosanitari nelle colture azotofissatrici, inserite nella Domanda Pac come aree ecologiche (Efa).

Il divieto di utilizzo dei prodotti fitosanitari riguarda tutte le Efa tra le quali le **colture azotofissatrici e i terreni a riposo**.

Questo divieto ha l'obiettivo di salvaguardare la biodiversità nelle Efa, si afferma infatti che le Efa, che hanno uno scopo ecologico finalizzato alla biodiversità, non possono essere oggetto di trattamenti fitosanitari che ne ridurrebbero il raggiungimento degli obiettivi.

Le **colture azotofissatrici** utilizzabili come aree di interesse ecologico sono quelle stabilite dal decreto ministeriale n. 6513 del 18 novembre 2014, le più diffuse nella nostra zona sono: erba medica, soia, pisello, cece, fagiolino, ecc. ..., ma anche per i **terreni a riposo**, indicati in Domanda Pac come Efa, vige il divieto di utilizzo dei prodotti fitosanitari. In questo caso tuttavia il problema è facilmente risolvibile, in quanto si può ricorrere alla trinciatura, in sostituzione dei trattamenti con prodotti fitosanitari.

Il divieto di utilizzo dei prodotti fitosanitari nelle Efa-azotofissatrici porta con sé anche il **divieto di seme conciato** in tali colture, in quanto i prodotti di protezione delle piante nelle sementi trattate diventano attivi sul terreno una volta che i semi sono stati seminati, perciò il trattamento non è compatibile con quanto sancito dall'art. 45 del Reg. 639/2014 che vieta l'uso dei prodotti fitosanitari.

L'agricoltore dovrà adattarsi al divieto di utilizzo dei prodotti fitosanitari. Per gli agricoltori che utilizzano l'erba medica come Efa, in taluni casi il problema può essere

risolto in quanto l'erba medica può essere coltivata anche senza necessità di trattamenti, è invece insuperabile per la soia, pisello, fagiolino, cece, visto che il divieto dei trattamenti, in particolare il diserbo, compromette la resa produttiva e l'economicità di tali colture.

Quindi in questa situazione le soluzioni per l'agricoltore sono utilizzare altre colture azotofissatrici come l'erba medica che può essere coltivata efficacemente anche senza l'utilizzo dei prodotti fitosanitari; utilizzare i terreni a riposo, nel rispetto delle nuove regole adottate dal 2018 (vedi articolo *"Terreni a riposo"*); utilizzare gli elementi caratteristici del paesaggio, allo scopo di soddisfare l'impegno delle Efa, ma quest'ultima possibilità sappiamo essere di difficile applicazione con il rischio del mancato raggiungimento dell'obiettivo che a sua volta comprometterebbe il contributo *greening*.

Inoltre i miscugli di colture azotofissatrici e altre piante sono qualificate come Efa a condizione che sia assicurata la predominanza delle colture azotofissatrici nei miscugli. La possibilità di utilizzare miscugli di colture azotofissatrici e altre piante è molto interessante, ad esempio in erbai autunnali di leguminose e graminacee. Questa nuova possibilità consente di ampliare le opportunità di soddisfacimento dell'impegno delle Efa, attraverso erbai che possono essere coltivati senza impiego di prodotti fitosanitari e possono essere valorizzati in aziende zootecniche oppure negli impianti a biogas. La predominanza riguarda il numero delle piante in campo, che deve essere per almeno il 51% costituite da colture azotofissatrici. Il problema si pone in sede di controllo, affidato ad Agea e agli Organismi pagatori. Attualmente Agea non ha ancora fissato i metodi di controllo, che comunque si basano sulle verifiche in campo.

TERRENI A RIPOSO

"Per terreno a riposo si intende un seminativo, ritirato dalla produzione agricola per un periodo minimo continuativo di sei mesi a partire dal 1° gennaio e fino al 30 giugno dell'anno di domanda".

Una caratteristica che contraddistingue il terreno a riposo è il fatto che da esso non si deve ottenere alcuna produzione agricola, quindi non si può raccogliere il foraggio e non si può pascolare. Il terreno lasciato a riposo prevede una gestione che può avvenire in modi diversi, **terreno nudo privo di vegetazione, terreno coperto da vegetazione spontanea, terreno seminato per la produzione di piante da sovescio, di ammendanti o fertilizzanti naturali, di specie mellifere o con colture a perdere per la fauna (si precisa che solo alcune di queste tipologie di gestione del terreno a riposo sono utilizzabili ai fini EFA).**

Occorre però fare attenzione alle norme della condizionalità che, in sintesi, prevedono che i terreni a riposo localizzati in pianura possano essere anche "nudi", mentre se sono localizzati in collina o montagna e in assenza di sistemazioni idrauliche (quindi con il rischio di fenomeni erosivi) devono prevedere una copertura vegetale durante tutto l'anno.

Sui terreni a riposo utilizzati come aree d'interesse ecologico è vietato lo sfalcio ed ogni altra operazione di gestione del suolo, nel periodo compreso fra il **1° marzo e il 30 giugno** di ogni anno.

La durata di sei mesi del periodo di riposo consente agli agricoltori di ottenere una produzione agricola dal 1° luglio oppure di preparare il terreno per le colture dell'anno successivo.

SEMINI AUTUNNALI, DA PROGRAMMARE CON UN'ATTENZIONE PARTICOLARE AL "GREENING"

totalità con una coltura diversa da quella dell'anno civile precedente.

Il pagamento "verde" o *greening* è la seconda componente del sostegno della Pac, con una percentuale del 30% delle risorse finanziarie. Gli agricoltori sono tenuti ad applicare sui loro ettari ammissibili **tre pratiche agricole** benefiche per il clima e l'ambiente:

1. Diversificazione delle colture;
2. Mantenimento dei prati permanenti;
3. Presenza di un'area di interesse ecologico.

Le tre pratiche agricole vanno rispettate congiuntamente, i **terreni a seminativo** devono rispettare la diversificazione e la presenza di un'area di interesse ecologico.

Diversificazione

L'impegno del *greening* che influisce maggiormente sulle scelte colturali è la **diversificazione delle colture**. Questo impegno prevede la presenza di:

- almeno **due** colture nelle aziende la cui superficie a seminativo è compresa **tra 10 e 30 ha**, nessuna delle quali copra più del 75% della superficie a seminativo;
- almeno **tre** colture nelle aziende la cui superficie a seminativo è **superiore a 30 ha**, con la coltura principale che copre al massimo il 75% della superficie a seminativo e le due colture principali sommate assieme al massimo il 95%.

Quindi **fino a 10 ettari** a seminativo, l'agricoltore non ha obblighi di diversificazione. Si precisa che anche **l'erba medica** coltivata in purezza o miscelata esclusivamente con altre leguminose è considerata "coltura" facente parte del sistema di rotazione aziendale e quindi deve rispettare la diversificazione.

Gli impegni della diversificazione non si applicano, oltre che nelle aziende con superfici a seminativo inferiore a 10 ettari, anche alle aziende rientranti nei seguenti casi:

- i cui seminativi sono utilizzati per più del 75% per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio, investiti a colture di leguminose (es.: erba medica, soia...), costituiti da terreni lasciati a riposo o sottoposti a una combinazione di tali tipi di impieghi;
- la cui superficie agricola ammissibile è costituita per più del 75% da prato permanente, utilizzata per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio o investita a colture sommerse (es.: riso), per una parte significativa dell'anno o per una parte significativa del ciclo colturale o sottoposta a una combinazione di tali tipi di impieghi;
- per le aziende con più del 75% della superficie a seminativo occupata da **riso**, la possibilità di lasciare invariata tale superficie, purché sui seminativi restanti

la coltura principale non occupi più del 75% di tali seminativi;

- se oltre il 50% della superficie dichiarata a seminativo non è stata inserita dall'agricoltore nella propria domanda di aiuto dell'anno precedente e quando i seminativi risultano coltivati nella loro

Area di interesse ecologico

L'altro impegno del *greening* che influisce maggiormente sulle scelte colturali è l'obbligo di destinare una quota del **5% dei seminativi** dell'azienda ad **aree di interesse ecologico**, o *ecological focus area* (EFA). Tale impegno è obbligatorio per le azien-

... SEGUE A PAGINA 6

La Cassa di Ravenna S.p.A.

COMUNICATO STAMPA

Crediverde: plafond di dieci milioni di euro finalizzato allo sviluppo dell'attività agricola e ad investimenti agrituristici

La Cassa di Ravenna S.p.A., sempre attenta a promuovere e sviluppare l'economia del territorio e al fine di intensificare il sostegno tradizionalmente garantito agli agricoltori e alle aziende agricole, ha deciso di istituire per il 2019 un ulteriore, consistente plafond dell'ammontare di € 10.000.000,00 teso a sostenere il settore primario con una innovativa Linea di Finanziamenti agevolati denominata "CREDIVERDE". Il plafond può essere erogato attraverso aperture di credito in conto corrente con mutui chirografari fino a 60 mesi e mutui fondiari fino a 180 mesi di durata. Tutti i finanziamenti atti a coprire fino al 100% delle fatture e finalizzati alla conduzione, sviluppo e migrazione dell'attività agricola ed agrituristica.

Ampia è la platea dei beneficiari, numerose ed innovative le tipologie di finanziamenti comprese nel plafond: per acquisto di sementi, fertilizzanti, attrezzature e beni necessari all'attività produttiva e di prima trasformazione finalizzati allo sviluppo dell'attività agricola, per acquisto di macchinari e per interventi di difesa attiva (reti antigrandine, impianti di irrigazione, ventilatori antibrina, ecc.), per impianti e riconversioni colturali e varietali (reimpianto vigneti e nuovi frutteti), per incentivare il turismo "verde" attraverso la ristrutturazione di fabbricati rurali e l'acquisto di dotazioni per attività agrituristiche, per il ricovero di macchinari ed attrezzi, per l'acquisto di nuovi terreni.

Con questa iniziativa la Cassa di Ravenna S.p.A. intende dare un ulteriore, forte, segnale di vicinanza all'operoso mondo agricolo, supportando le imprese sia nella fase espansiva, sia nelle difficoltà legate ai problemi della attuale, particolare, congiuntura economica, sempre attenta all'esigenza di meglio coniugare lo sviluppo economico con il rispetto dell'ambiente.

Ravenna, 10 Settembre 2019



CrediVerde

DIAMO CREDITO ALLA NOSTRA TERRA
PRESTITI. FINANZIAMENTI. SOLUZIONI.

LACASSA.COM

Soluzioni finanziarie per favorire l'attività e gli investimenti delle aziende agricole, in grado di sostenere ogni fase del ciclo economico, produttivo e finanziario delle imprese.

Numero Verde
800 296 705
Lun-Ven 8,15 - 13,30 / 14,30 - 16,45

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della clientela nelle Filiali e sui siti internet delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna. L'erogazione del finanziamento è soggetta all'insindacabile giudizio della Banca (vers.MAG18).



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e indipendente dal 1840

de con una superficie a seminativo superiore a **15 ettari**. L'agricoltore può scegliere tra diverse tipologie di **area di interesse ecologico**, tra cui ricordiamo i **terreni lasciati a riposo e le superfici con colture azotofissatrici** (es.: erba medica, pisello, soia, fagiolo e fagiolino, ecc. ...), soggetti a fattore di conversione 1 (ossia 1 ettaro = a 1 ettaro di EFA).

Sono esclusi dal rispettare l'obbligo di EFA le aziende:

- con superficie a seminativo inferiore o uguale a 15 ettari;
- i cui seminativi sono utilizzati per più del 75 % per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio, costituiti da terreni lasciati a riposo, investiti a colture di leguminose o sottoposti a una combinazione di tali tipi di impieghi;
- la cui superficie agricola ammissibile è costituita per più del 75 % da prato permanente, utilizzata per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio o investita a colture sommerse per una parte significativa dell'anno o per una parte significativa del ciclo colturale o sottoposta a una combinazione di tali tipi di impieghi.

L'agricoltura biologica è considerata pratica equivalente d'inverdimento, favorevole all'ambiente, per cui sostituisce gli obblighi del *greening*.

Il mancato rispetto del *greening* comporta l'applicazione di sanzioni amministrative che dal 2017 vanno ad intaccare anche gli altri pagamenti oltre che la perdita del pagamento *greening* stesso.

OCM SETTORE VITIVINICOLO MISURA "INVESTIMENTI"

Aperto il bando 2020 con oltre 5,4 milioni di euro per favorire l'innovazione tecnologica e l'ammodernamento delle attrezzature in cantina

Il 29 luglio la Giunta Regionale ha approvato il bando 2020 relativo alla Misura "Investimenti". Tale bando mette a disposizione delle imprese che svolgono attività di produzione e commercializzazione di prodotti vitivinicoli (vino e mosto d'uva), contributi in conto capitale fino al 40% delle spese per la realizzazione di progetti di intervento, in attuazione della misura "Investimenti" dell'Organizzazione comune di mercato (Ocm) del settore vitivinicolo per il 2020.

Gli aiuti sono finalizzati ad accrescere la competitività delle imprese che operano in un contesto di filiera e spaziano dalla costruzione e ristrutturazione di immobili, all'acquisto di impianti e macchinari specifici, fino all'allestimento di negozi per vendita diretta al consumatore finale dei prodotti aziendali e alla creazione di siti internet per l'e-commerce.

Un'opportunità, quest'ultima, che può rivelarsi decisiva per consentire anche ai piccoli viticoltori che fanno della qualità la loro bandiera di far conoscere le proprie produzioni nei mercati nazionali e internazionali. Il budget disponibile è suddiviso in due tranche: il 40% delle risorse è destinato a finanziare i progetti di investimento presentati da imprese agricole che producono vino con le proprie uve e lo vendono direttamente come attività connessa; il restante 60% è invece riservato alle aziende agroindustriali

che commercializzano il vino prodotto con materia prima in prevalenza acquistata da terzi o conferita da soci.

Saranno pertanto due le graduatorie finali. Escluse dai contributi le imprese che effettuano la sola commercializzazione dei prodotti. Circa la dimensione economica dei progetti di investimento, devono essere compresi tra un minimo di 40mila e un massimo di un milione di euro.

La percentuale di aiuto è fissata al 40% delle spese ammissibili per le micro, piccole e medie imprese, scende al 20% nel caso di aziende fino a 750 dipendenti e fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di euro e al 19% per le imprese ancora più grandi.

Tra i criteri di priorità adottati per la formazione delle graduatorie figurano: le produzioni bio e certificate, le etichette Dop ed Igp, l'appartenenza a forme aggregative di filiera, il risparmio energetico.

In caso di parità di punteggio la precedenza andrà ai progetti che riguardano i maggiori quantitativi di uva e gli investimenti più onerosi.

Le domande vanno presentate entro le ore 13.00 del 15 novembre prossimo, secondo le modalità stabilite dall'Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura (AGREA). Per la consultazione del bando e per maggiori informazioni rivolgersi ai referenti dei singoli uffici tecnici.

PSR 2014-2020

Aperto un bando da 6,8 milioni per finanziare impianti per produrre e vendere energie rinnovabili rivolto alle imprese agricole

Si tratta del secondo bando previsto dal PSR 2014-2020, che mette a disposizione oltre 6,8 milioni di euro offrendo nuove opportunità di crescita per le aziende agricole e benefici per l'ambiente con l'energia verde generata da risorse naturali come acqua, sole, aria o dai sottoprodotti e scarti delle produzioni agricole e agroalimentari.

Obiettivo del bando è diversificare le attività agricole, con un'attenzione forte all'agricoltura sostenibile e alla riduzione del consumo di combustibili fossili: i finanziamenti andranno infatti a beneficio di aziende agricole che si impegnano a realizzare impianti per la produzione, la distribuzione e la vendita di energia e/o calore. Per quanto riguarda le bioenergie, non potranno essere utilizzate colture dedicate ma solo scarti e sottoprodotti agricoli in un'ottica di economia circolare. Tra i diversi interventi è previsto il finanziamento di caldaie alimentate a biomassa legnosa, sotto forma

di cippato o pellets; impianti per produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e elettrica o biometano; impianti che sfruttano altre fonti di energia rinnovabile come quella eolica, solare, idro-elettrica. Inoltre, è possibile realizzare impianti per ricavare pellets e combustibili da materiale vegetale proveniente da scarti e sottoprodotti agricoli e forestali, piccole reti per la distribuzione dell'energia e impianti "intelligenti" per lo stoccaggio dell'energia al servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati. Sono esclusi dal finanziamento gli impianti fotovoltaici realizzati a terra. Indipendentemente dal tipo di produzione, gli impianti dovranno avere potenze pari ad un massimo di 1 Mega watt elettrico o 3 Mega watt termici. Dovranno inoltre essere dimensionati per produrre energia elettrica o calorica in quantità superiore ai consumi aziendali così da poter essere venduta o ceduta a terzi.

La materia prima che alimenterà le strut-

ture, dovrà provenire dall'azienda stessa o da altre del territorio unite da un accordo di filiera, entro una distanza massima di 70 chilometri.

Le imprese possono presentare progetti di spesa a partire da 20mila euro e senza limiti: il contributo massimo sarà comunque calcolato nel rispetto del regime "de minimis" e non potrà quindi superare i 200mila euro. Il contributo sarà in conto capitale modulabile tra il 20 e il 50% della spesa ammessa, nel rispetto dei limiti di cumulabilità con altri incentivi pubblici per le energie da fonti alternative. È possibile chiedere un anticipo del 50% dell'importo assegnato.

Nelle graduatorie sono previsti punteggi aggiuntivi, a parità di requisiti, per le aziende agricole di montagna e per i giovani agricoltori che abbiano usufruito nei precedenti cinque anni di un contributo per l'avvio di una nuova azienda. **Le domande devono essere presentate entro il 29 novembre.** Il testo completo del bando può essere consultato al seguente link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/bandi/bandi-2019/produzione-energia-tipo-di-operazione-6-4-02>.

Per maggiori informazioni rivolgersi ai referenti dei singoli uffici tecnici.

SCADENZARIO OTTOBRE

10 GIOVEDÌ

Lavoro domestico: pagamento dei contributi relativi al terzo trimestre 2019.

16 MERCOLDÌ

I.V.A.: versamento dell'imposta per i contribuenti mensili (iva mese Settembre 2019).

I.R.P.E.F. Sostituti d'imposta: versamento ritenute operate su retribuzioni e compensi corrisposti nel mese precedente; versamento ritenute d'acconto operate su compensi erogati nel mese precedente per lavoro autonomo e provvigioni.

I.N.P.S.: pagamento contributi lavoratori dipendenti tramite F24 del mod. DM 10/M; versamento del contributo su emolumenti corrisposti per collaborazioni coordinate continuative; versamento tramite F24 del DM 10/M della ritenuta giornaliera eseguita sugli emolumenti corrisposti nel mese precedente a dipendenti che percepiscono indennità pensionistiche non cumulabili con le retribuzioni.

21 LUNEDÌ

Fattura elettronica – Termine di versa-

mento dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche relative al 3° trimestre 2019.

25 VENERDÌ

Elenchi Intrastat - Termine per la presentazione telematica degli elenchi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni, nonché delle prestazioni di servizi, relativi al mese precedente.

Modello 730/2019 - scadenza termini di presentazione dichiarazione integrativa.

E.N.P.A.I.A.: Presentazione mod. DIPA/01 e pagamento contributi afferenti al mese precedente. L'invio deve essere effettuato esclusivamente in via telematica.

30 MERCOLDÌ

Redditi/Irap 2019 - Termine per effettuare il versamento del saldo 2018 e/o del 1° acconto 2019 delle imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi (per le persone fisiche, le società di persone ed i soggetti Ires con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare **per i quali sono stati approvati gli ISA – indici sintetici di affidabilità**) o della 1ª rata delle stesse in caso di rateizzazione, con l'applicazione della maggiorazione 0.40%.

31 GIOVEDÌ

Esterometro - Termine di presentazione telematica della comunicazione contenente i dati delle operazioni transfrontaliere rese o ricevute, riferite al mese precedente 2019.

UNIEMENS – Unificazione DM10 ed Emens – **Termine ultimo** per la trasmissione telematica delle informazioni relative agli impiegati/dirigenti e collaboratori per le **paghe del mese di settembre 2019**

DMAG – invio denuncia della manodopera agricola relativa al terzo trimestre 2019.

NOTA BENE: le scadenze indicate sono suscettibili di modifica anche dell'ultima ora, l'Unione quindi non si assume nessuna responsabilità in ordine a danni civili e/o penali derivanti da errata indicazione delle scadenze. Nel dubbio vi invitiamo a prendere contatto con i nostri Uffici per sincerarvi dell'esattezza dei dati indicati.

SERVIZIO CONTRATTI DI LOCAZIONE USO ABITATIVO E USO COMMERCIALE

CONFAGRICOLTURA Ravenna informa che presso le nostre sedi, sarà presente, previo appuntamento, un nostro consulente per redigere contratti di locazione uso abitativo e uso commerciale, e per espletare tutti gli obblighi relativi.

**Per informazioni e appuntamenti
tel. 0544 506329.**

**Presente anche nel recapito del
Patronato Enapa di Via Antonelli
4/6 Ravenna.**

Incremento delle percentuali di compensazione ai fini IVA per le cessioni di legna e legna da ardere (art. 1, c. 662. L. 145/2018) D.M. 27/08/2019 (G.U. 207 del 04/09/2019)

Si comunica che con decreto del MEF, sono state innalzate le percentuali di compensazione ai fini IVA, di cui all'art. 34, c. 1, del D.P.R. n. 633/72, per le cessioni di legna e di legna da ardere dal 2 al 6 per cento.

Legge di Bilancio 2019 ha previsto l'innalzamento della percentuale di compensazione per le cessioni di legna e legna da ardere, a valere dal 1 gennaio 2019, rinviando per l'individuazione dell'esatta misura dell'incremento ad apposito decreto interministeriale, nel limite massimo di spesa di 1 milione di euro annui.

Il decreto in commento ha quindi stabilito, con decorrenza appunto dal 1 gennaio 2019, la nuova misura della percentuale di compensazione, ex art. 34 del DPR, al 6 per cento per le cessioni riguardanti:

- 1) legna da ardere in tondelli, ceppi, ramaglie o fascine; cascami di legno compresa la segatura (v.d. 44.01), di cui al numero 43 della tabella A - Parte prima - allegata al DPR n. 633/72);
- 2) legno semplicemente squadrato, escluso il legno tropicale (v.d. 44.04), di cui

al numero 45) della tabella A - Parte prima - allegata al DPR n. 633/72);

Di contro, lo stesso decreto non considera la voce 44 della stessa tabella A, Parte prima, allegata al DPR n. 633/72, che riguarda il legno rozzo, anche scortecciato o semplicemente sgrassato, potendo creare, presumibilmente, qualche problema applicativo di distinzione tra le varie categorie di legname.

Si ricorda che la percentuale di compensazione rappresenta l'IVA che il produttore agricolo può far valere a titolo d'imposta assolta sugli acquisti, in costanza di applicazione del regime speciale agricolo. Per la vendita dei prodotti in esame, l'aliquota ordinaria è stabilita al 10 per cento, per le cessioni della legna da ardere, e al 22 per cento per le cessioni del legno semplicemente squadrato.

Infine, in considerazione della decorrenza dell'incremento dal 1 gennaio 2019, i produttori di legname potranno recuperare la maggiore imposta detraibile, per le liquidazioni periodiche IVA già effettuate, in sede di dichiarazione annuale.

NOSTRI LUTTI

Sono deceduti

il Sig. **Guido Ortolani**
di Ravenna

il Sig. **Antonio Ricci Maccarini**
di Villa San Martino

la Sig.ra **Virginia Savorani**
Madre del socio Bruno Massaroli
di Santerno

Nostri associati

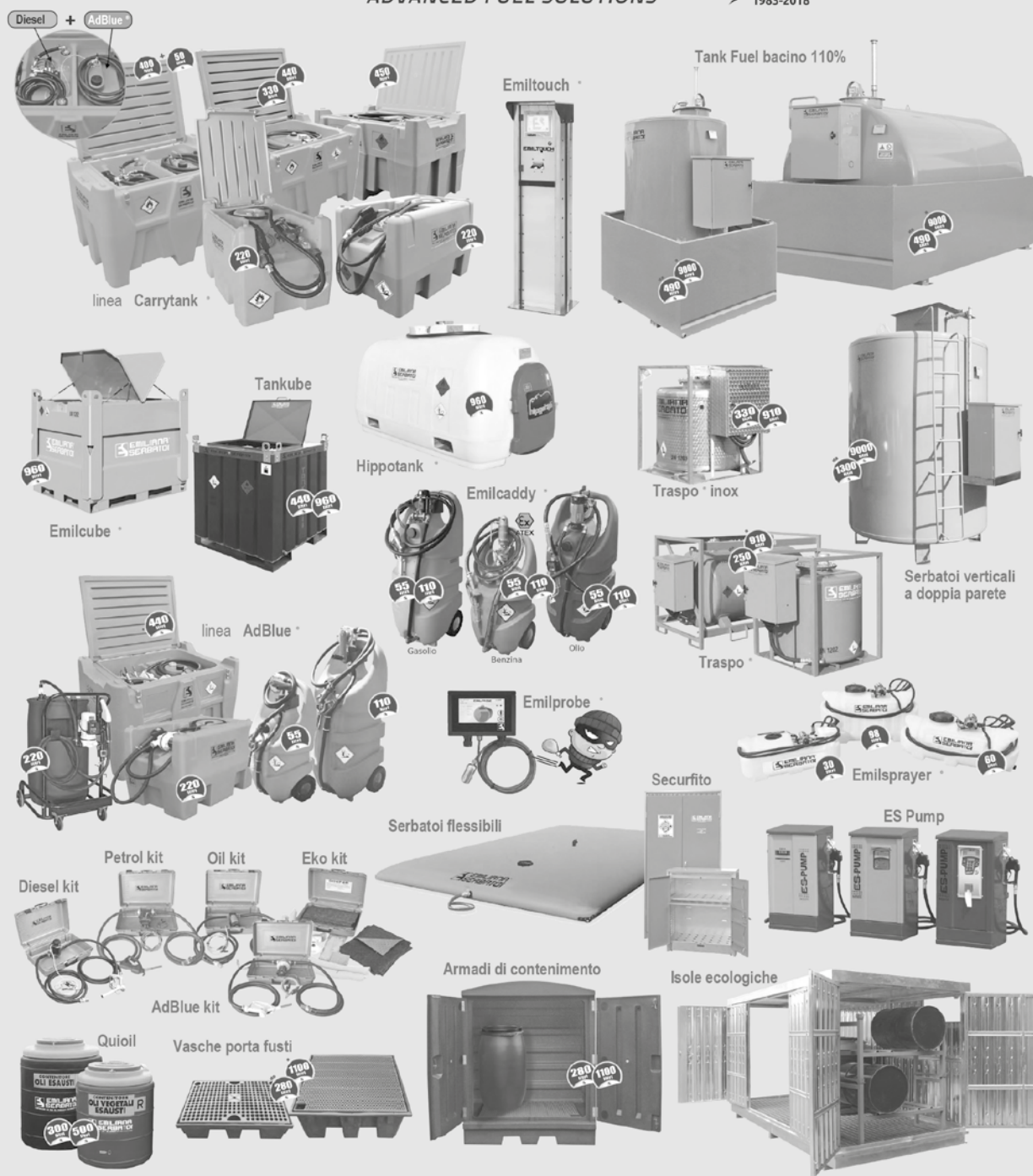
Ai familiari porgiamo
le più sentite condoglianze



Carburanti e lubrificanti per l'agricoltura, autotrazione, industria e movimento terra

SEDE CENTRALE Via Madonna di Genova 39 | 48033 Cotignola

EMILIANA[®]
SERBATOI 35
ADVANCED FUEL SOLUTIONS
YEARS 1983-2018



Visita il nostro sito internet www.consorzioagrarioravenna.it sezione 'Prodotti petroliferi' e contattaci per un preventivo: tel. 0545 906044 carburanti@consorzioagrarioravenna.it

**L'Agricoltore
Ravennate**
CON AGRICOLTURA

USP
Questo periodico
è associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana

